

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Vecchi manifesti elettorali "insidiati" da un writer

→ **Pd, Pdl e Terzo Polo** discutono di legge elettorale. Bersani: no a una bicamerale ad hoc

→ **La riforma** può far respirare il governo. Casini apprezza Franceschini, Parisi e Idv attaccano

Né Mattarellum né Porcellum Il dialogo è iniziato

Gli sherpa dei partiti che sostengono il governo sono al lavoro su una nuova legge elettorale. Franceschini apre al proporzionale. Bindi: «Il Pd ha la sua proposta». Belisario, Idv: «Vogliono fotterci?».

SIMONE COLLINI
ROMA

Anche se tra diffidenze reciproche e veti più o meno espliciti, Pd, Pdl e Terzo polo hanno aperto un canale di comunicazione per cambiare la legge elettorale. Entro un mese arriverà il responso sull'ammissibilità del referendum che dovrebbe

portare al ritorno del Mattarellum, ma i vertici dei partiti che sostengono il governo Monti fin d'ora concordano su un punto: quale che sia la sentenza della Corte costituzionale, bisogna avviare in Parlamento una fase costituente che porti a una riforma del bicameralismo, un nuovo regolamento per Camera e Senato e un sistema elettorale che sia diverso non solo dal "Porcellum" ma anche dal suo predecessore.

Tanto la "legge porcata" di Calderoli che il Mattarellum costringerebbero infatti ad alleanze che, soprattutto dopo questa fase in cui le "ali" hanno deciso di giocare il ruolo di opposizione, rischiano di essere po-

co convincenti. Da qui il prendere quota, nei primi colloqui che gli sherpa di Pd, Pdl e Terzo polo hanno avuto, di sistemi elettorali in cui la quota proporzionale sarebbe

La Consulta

Entro un mese deciderà sull'ammissibilità dei quesiti referendari

tutt'altro che residuale. L'altro punto condiviso da Bersani, Alfano e Casini è che l'avvio di una seria discussione di riforma istituzionale sarebbe una garanzia di stabilità maggio-

re, per il governo Monti, di fronte a spinte che possono arrivare tanto dalle forze che non hanno votato l'ultima fiducia (Lega e Idv) quanto da settori interni ai partiti che hanno deciso di sostenere il governo d'emergenza.

Chi ha maggiori difficoltà, in questo senso, è il Pdl. Gli ex-An scalpitano per le urne in primavera. E anche sulla legge elettorale le divisioni non mancano. Per questo Alfano, che vuole evitare un «rompete le righe», ha lanciato ai suoi un paio di messaggi piuttosto chiari. Il primo: «È meglio sostenere questo governo che andare alle elezioni subito». Il secondo: si deve approvare una legge elettorale che «dia anche la possibilità di scegliere chi deve essere eletto». Insomma, Porcellum addio.

NESSUNA BICAMERALE AD HOC

Quale debba essere però il preciso profilo della nuova legge elettorale è questione in alto mare. Che verrà affrontata per diverse settimane ancora nei colloqui riservati e poi in commissione Affari costituzionali senza la necessità di dar vita a una bicamerale ad hoc. Se Casini insiste sulla necessità di costituire un coordinamento tra le forze che sostengo-